

Episodio di VILLA GROTTI CITTADUCALE 06.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa Grotti	Cittaducale	Rieti	Umbria

Data iniziale: 06/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Gentile Antonio*, di anni 70, residente a Villa Grotti nel comune di Cittaducale, contadino.

Altre note sulle vittime:

Nel solo abitato di Villa Grotti sono prese in ostaggio circa cinquanta persone, rinchiusi nel magazzino di Domenico Corsi (anch'egli arrestato insieme al nipote Carlo). La minaccia è di fucilarne dieci per rappresaglia ma entro sera vengono tutti liberati.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nelle ore mattutine due militari tedeschi, in transito lungo l'allora provinciale Salto-Cicolano, blocca tre fratelli, già militari negli Alpini, all'altezza del casale Cattani, lungo il corso del fiume Salto, e cerca di sequestrare la bicicletta di uno di loro, allontanandolo brutalmente con il calcio del fucile. La reazione è

immediata perché i tre fratelli considerano i militari tedeschi responsabili di numerosi furti di bestiame e generi vari compiuti in quei giorni in tutta la zona, l'ultimo dei quali la mattina stessa in un casolare vicino al luogo della colluttazione. Uno dei due soldati muore sul colpo, l'altro è gravemente ferito, ma mentre i tre fratelli occultano il cadavere del commilitone l'altro riesce a dileguarsi e raggiungere il comando locale.

La rappresaglia scatta immediatamente e in maniera scriteriata, colpendo in particolare le frazioni Roccaranieri del comune di Longone Sabino e Villa Grotti del comune di Cittaducale. Qui, dove ha sede appunto il comando tedesco, viene ucciso l'anziano contadino Antonio Gentile, freddato mentre sta spargendo verdecame sulla sua vigna. Circa cinquanta persone vengono prese in ostaggio e rinchiusi in un magazzino, con la minaccia di fucilarne dieci cui poi non viene dato seguito, anche perché nel frattempo sono state uccise dodici persone a Roccaranieri di Longone Sabino. Un ruolo decisivo nella mancata fucilazione risulta avere avuto anche il dott. Torquato Gregori di Roccaranieri (Longone Sabino), catturato a Villa Grotti e rinchiuso insieme agli altri nel magazzino. Messosi subito a tentare un dialogo con i tedeschi, viene da questi condotto – insieme ad un altro uomo – al comando di Piazza presso l'albergo “Quattro Stagioni” di Rieti, dove riesce a convincere gli ufficiali dell'estraneità all'uccisione del militare da parte della gente di Villa Grotti, appellandosi anche alla sua amicizia personale con una persona di loro assoluta fiducia, la signorina Tavanti interprete presso il comando Piazza.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

Militari della Wehrmacht dipendenti dal comando tattico sistemato in quei giorni in frazione Villa Grotti di Cittaducale.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 576-578, 843.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Come illustrato nella descrizione, l'episodio è parte della più cospicua strage compiuta, sempre per rappresaglia al medesimo episodio, in frazione Roccaranieri di Longone Sabino.

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.